



AL DI LÀ DELLA VITTIMA E DEL CARNEFICE

Che cosa ne è della donna nel suo rapporto con un uomo?

di Luisa Di Masso e Monica Vacca*

La violenza sulle donne e il suo più recente esasperarsi alimentano il dibattito corrente.

La cultura mediatica offre le sue disparate versioni e mostra la dimensione pubblica di un fenomeno in continua espansione. La dimensione privata, invece, rimane sullo sfondo, divenendo la parte più difficile da intercettare, così che raccoglierne qualche resto può risultare difficile e a volte impossibile.

Sembra, però, che di questi resti arrivino delle tracce proprio a chi decide di farsene destinatario.

Le donne, come i bambini e i folli sono da sempre stati autori di una parola rifiutata e la psicoanalisi sin da subito si è offerta loro come interlocutrice. In fondo sono proprio le donne le prime pazienti a recarsi in analisi, le prime di cui si ascolta una sofferenza silenziata e imbavagliata nei sintomi.

Che cosa ne è della donna nel suo rapporto con un uomo?

Esiste una coppia normale?

C'è un impossibile dello stare in coppia nel senso dell'armonia, della complementarità e della reciprocità. E oggi lo è molto di più di quanto non lo fosse prima, quando la violenza era considerata solo un effetto della cultura patriarcale e della funzione regolante del discorso del padrone. Eppure il venir meno di una tale cultura e lo sconvolgimento dei costumi non ha diminuito la violenza, anzi.

Jacques Lacan negli anni '30 aveva iniziato a presagire la crisi della cultura patriarcale.

La caduta del padre palesa le diverse criticità, il simbolico diviene fragile e vacillante, la virilità va in crisi e con essa il rapporto di coppia. La donna non è più costretta a trovarsi lì dove un uomo, a causa delle sue esigenze fantasmatiche e strutturali, vuole che sia. Anche se ci sono ancora delle donne che non si danno limiti nelle loro concessioni, che tornano a

Per l'uomo, in questa relazione, la donna è per l'appunto l'ora della verità.

Rispetto al godimento sessuale, la donna è nella posizione di evidenziare l'equivalenza fra il godimento e il semblante. Sta qui la distanza che separa l'uomo dalla donna.

Jacques Lacan Il seminario XVIII Di un discorso che non sarebbe del semblante 1971

ripetere qualcosa di già vissuto. E nel rapporto con un uomo continuano a mettere qualcosa dell'ordine della devastazione, qualcosa del loro rapporto con la madre (*Television, in Altri Scritti*, Einaudi 2015).

Oggi l'atto violento è tanto più efferato quanto più è estremo il tentativo di non occupare quel posto che l'uomo le riserva.

La coppia umana non è iscritta nell'ordine biologico come quella animale. La cultura, l'accesso alla parola, snatura gli umani e li affranca dal registro biologico degli istinti. L'uomo, a differenza dell'animale, può arrivare ad uccidere non per difendere il territorio, non per procurarsi del cibo, non per proteggere i suoi cuccioli ma può uccidere perché gli effetti simbolici del linguaggio sul suo corpo lo consegnano a delle significazioni che gli potrebbero essere fatali. "Niente è più umano del crimine" (J.-A. Miller, 2008).

L'atto violento esercitato sulle donne non può essere spiegato che a partire da alcuni fattori trasversali e

multifattoriali che la psicoanalisi condivide solo in parte con le letture della politica di genere e con le ricerche sociologiche, offrendone una lettura altra.

Trasversale perché la violenza è presente in tutti gli ambienti sociali, culturali ed educativi. Non conosce età, culture politiche, classi sociali. I due fattori trasversali che la psicoanalisi coglie sono la differenza sessuale e l'aggressività.

La differenza sessuale irriducibile e costituente consegna l'uomo e la donna a due godimenti diversi (dove per Lacan il godimento non è qualcosa di piacevole, ma è qualcosa che raramente sfocia nel piacere, e che per lo più è di ordine negativo e mortifero e tale da procurare un soddisfacimento nel dolore). Godimenti così diversi, non reciproci né complementari, talvolta solitari, autistici e sganciati dall'Altro

L'aggressività è il secondo fattore trasversale a ogni cultura e società. L'aggressività è un'esperienza soggettiva e costitutiva del rapporto che l'essere stabilisce con le immagini del suo Io e con quelle dei suoi simili. Il momento costitutivo per il soggetto, dunque, avviene attraverso un passaggio per l'altro, attraverso una "dislocazione corporale", attraverso il supporto fornito a lui dalle immagini del simile. Questo passaggio attraverso l'altro è qualcosa che il soggetto tenderà inconsciamente a dissimulare. Il soggetto che compie l'atto violento colpisce ciò che dell'altro non è riuscito a integrare nella sua immagine unitaria, colpisce ciò che è diverso e a lui eterogeneo.

Il godimento femminile, che non è detto che appartenga solo alle donne, qualcosa ne rimane estranea, è un godimento indicibile, particolare e talmente singolare da non rientrare nel godimento fallico e universale. Le donne sono tutte una per una, non esiste che le si universalizzi. Il godimento femminile rende una donna inafferrabile, enigmatica, spesso non docile alle esigenze

strutturali di collocazione dell'uomo e tale da risultare a lui estranea, incomprensibile e per qualcuno anche pericolosa. L'atto violento è il tentativo di addomesticarla, di trattare la sua estraneità che è anche quanto di più intimo per un uomo. Si tratta di un'estranea intimità che coinvolge anche la donna fino al punto di non potersi sottrarre a lui per il bisogno di riconoscimento e di conferme a lei necessarie.

Il nostro lavoro presso la Casa Internazionale delle Donne di Roma, dove ha sede il Consultorio di Psicoanalisi Applicata *Il Cortile*, nasce perché abbiamo iniziato ad ascoltare le donne e abbiamo, grazie a loro, iniziato a cogliere che c'è un "al di là" della vittima e del carnefice, che c'è "un al di là" che non avremmo potuto cogliere se non le avessimo ascoltate ed eticamente sostenute, nel volerne sapere qualcosa della loro implicazione soggettiva nell'essere rimaste accanto ad un uomo violento.

E gli uomini violenti? Gli uomini perpetratori di violenza?

Abbiamo deciso di ascoltare anche loro istituendo uno Sportello di Ascolto all'interno dell' 8^a Sezione del Carcere Giudiziario di *Regina Coeli*. Sezione nella quale si trovano i sex offenders, gli autori di atti di violenza contro le donne, i bambini e i loro familiari. Ciò che ci ha portato in carcere e che ci ha fatto oltrepassare ogni volta i cancelli che si chiudono dietro di noi è stato ancora una volta questo "al di là". Pensiamo che quegli uomini, nonostante l'orrore dei loro atti, vadano ascoltati dichiarando loro che non interferiremo in quello che la Legge ha stabilito per loro. Chi decide di parlare sa che questo non alleggerirà la sua condanna, ma aprirà anche per lui alla possibilità di saperne qualcosa della propria implicazione soggettiva nell'atto compiuto.

**Luisa Di Masso e Monica Vacca
Psicoanaliste della Scuola
Lacanianiana di Psicoanalisi Membri
dell'Associazione Mondiale di
Psicoanalisi, Psicoanaliste presso Il
Cortile, Consultorio di Psicoanalisi
Applicata Casa Internazionale delle
Donne di Roma*

I Sabati Letterari Al Caffé Pan dell'Orso hanno raggiunto dieci anni di ininterrotta attività

L'idea dei sabati letterari risale al 2005 durante un corso, voluto dall'allora sindaco Angelo Cetrone, riservato agli operatori turistici e culturali, operanti a Scanno. Ero presente come responsabile dell'Associazione Culturale l'Atelier, che editava ed edita tuttora la rivista il "Gazzettino della Valle del Sagittario".

I relatori ci fecero capire che alla base di ogni iniziativa doveva esserci l'amore per il proprio paese. Il corso, infatti, aveva come titolo: "Paese mio ti amo".

Dopo un paio di incontri cominciai a riflettere sull'importanza di essere operativi, in nome dell'amore che si ha per il proprio paese. Ricordo che quel giorno era seduto vicino a me Liborio Di Masso. In un momento di libera discussione gli chiesi cosa ne pensasse di incontri, sulla scia dei caffè letterari, durante il mese di agosto, come offerta turistica. Egli manifestò subito un grande entusiasmo e mi propose come luogo d'incontro il suo Caffé pasticceria.

Eravamo in novembre. Passò l'inverno e a Pasqua tornò Angelo Di Gennaro, stretto collaboratore del Gazzettino. Appena c'incontrammo lo misi al corrente della mia idea, che nel frattempo avevo rimuginato lungamente.

La ritenne da subito ottima e mi offrì tutto il suo appoggio. Ne riparlai con Liborio, che confermò di metterci a disposizione il suo locale, ed eccoci dopo dieci anni ancora pronti a tenere gli incontri letterari.

In questi due lustri, con più di quaranta relazioni, abbiamo toccato tutti gli argomenti.

Agli ospiti di Scanno abbiamo raccontato e con loro discusso della storia e delle tradizioni del paese, che avevano scelto per le loro vacanze. Abbiamo anche affrontato temi di sociologia e di psicologia, non trascurando minimamente i temi culturali inerenti all'intera Valle del Sagittario.

Tutto è stato possibile grazie alla sensibilità dei signori Di Masso.

Non abbiamo mai fatto entrare la politica, pur intesa filosoficamente, come governo della Polis. Lo abbiamo fatto nel programma di quest'anno, perché ci è sembrato opportuno, per festeggiare i dieci anni, ritornare al concetto di "Paese mio ti amo". Amare il proprio paese significa anche discutere dei suoi problemi. Per questo abbiamo deciso di aprire questi sabati letterari con un dibattito su: "Scanno: quale futuro?", affidando la relazione introduttiva al presidente del Consiglio Comunale, Amedeo Fusco, e invitando tutti a partecipare alla discussione,

Dieci anni non sono pochi e non sono tanti.

Si spera di poter andare ancora avanti con questa iniziativa coordinata dal sottoscritto e da Angelo Di Gennaro. (R. Grossi)

GAZZETTINO DELLA VALLE DEL SAGITTARIO
www.valledelsagittario.it

Di Masso
DOTTICI DI NATURA
www.dimassoscanno.it

I Sabati Letterari al Caffé Pan dell'Orso

Sabato 6 Agosto - ore 18,00
Scanno: quale futuro?
Introduttivo
(Presidente del Consiglio Comunale di Scanno)

Sabato 13 Agosto - ore 18,00
Scienza, Conoscenza e Coscienza?
prof. Antonio Micallef

Sabato 20 Agosto - ore 18,00
Al di là della vittima e del carnefice
Dott.ssa Luisa Di Masso - Dott.ssa Monica Vacca

Sabato 27 Agosto - ore 18,00
San Francesco simbolo del Bene nella Divina Commedia
Dott. Maurizio Lucio Porello

Coordinatori del progetto
prof. Roberto Grossi - Dott. Angelo Di Gennaro

EDIZIONE DEL DECENNALE
Sabato 6 agosto ore 18,00 - Dibattito pubblico
SCANNO: QUALE FUTURO?

DECIMA EDIZIONE
PATROCINIO DEL COMUNE DI SCANNO - EVENTI ESTATE 2016